

Tamponi scolastici, i pediatri savonesi: «Burocrazia ingestibile»

Non basta l'autocertificazione: il governo chiede il certificato del medico per il test. L'Asl cerca di potenziare i siti per i drive through gratuiti, ma cresce la confusione

Luisa Barberis / SAVONA

Cambiano ancora le regole per i tamponi scolastici. È stata accolta con estrema preoccupazione nel Savonese la nuova ordinanza del Commissario straordinario per l'emergenza, Francesco Paolo Figliuolo, che prevede da domani la necessità per le famiglie di dotarsi della ricetta elettronica del pediatra o del medico per ottenere il tampone gratuito in farmacia.

Una procedura che si traduce in una mole pazzesca di burocrazia sulle spalle dei camici bianchi, che già ieri si sono confrontati con la Asl e hanno chiesto di essere supportati. In alternativa, o nell'impossibilità di ottenere la ricetta, le famiglie degli studenti potranno recarsi nei centri tamponi pubblici (ossia quelli gestiti direttamente dall'Asl), su prenotazione oppure ad accesso diretto, in modo da ottenere comunque il test.

È proprio per questo la Asl è al lavoro per rimodulare il sistema e favorire gli accessi. «In base alla nuova ordinanza per accedere alle farmacie per i tamponi scolastici non è più sufficiente il provvedimento dell'Asl, come invece accadeva finora – spiega Virna Frumento, direttrice della Struttura complessa



L'interno dell'hub di via Brilla

di Igiene e Sanità pubblica – D'ora in poi ci vorrà la ricetta. Ci stiamo attivando per potenziare le nostre sedi drive, in modo da garantire il tampone anche a chi avesse difficoltà nel reperirla».

A breve l'Asl comunicherà l'elenco e gli orari dei punti tampone pubblici. Resta invariata al momento la procedura di attivazione della quarantena di una classe, anche se da lunedì potrebbero essere modificati i requisiti: Governo e Comitato tecnico

scientifico sono propensi a far scattare la didattica a distanza all'infanzia a partire dal quinto contagio. Alle elementari, con un solo caso si procederà con l'autosorveglianza, mentre al quinto andranno in Dad solo i non vaccinati. Per medie e superiori ancora autosorveglianza con un contagio, ma a partire dal secondo scatterà la dad di cinque giorni solo per i non vaccinati.

«L'iter inizia quando la famiglia comunica general-

mente alla scuola che il figlio è positivo – aggiunge Frumento – Il dirigente scolastico invia all'Asl la comunicazione e il personale dell'Igiene pubblica, in base al numero degli studenti contagiati, emana un provvedimento, che può essere di testing, quarantena o sorveglianza. In questo momento riusciamo a gestire le pratiche in tempo reale e nell'arco di 24 ore dalla segnalazione viene emanato il provvedimento».

Il problema d'ora in poi sarà «sulle spalle» di medici di famiglia e pediatri, chiamati a farsi carico di altre incombenze burocratiche: la necessità di emettere la ricetta elettronica per chiedere il tampone gratuito si somma infatti a quella di segnalare i positivi, visitare e curare i bambini.

«Siamo al momento in una situazione di estrema difficoltà – denuncia Silvia Zecca, presidente savonese della Federazione italiana medici pediatri – La nostra Asl sta cercando di aiutare, sollecitando modifiche tecniche. Fortunatamente l'attivazione dei percorsi scolastici permetterà, recandosi nei centri tampone dell'Asl, di andare senza alcuna richiesta».

Sul piede di guerra anche i medici di famiglia, che al pa-

ri dei pediatri sono coinvolti nel tracciamento scolastico per i pazienti delle scuole superiori.

«Questo carico di burocrazia inficia i livelli essenziali di assistenza per i quali siamo chiamati a lavorare – passa all'attacco il direttore di Cairo Salute, Amatore Morando – Siamo sempre più attaccati al computer, ma non riusciamo a visitare i pazienti. Inoltre vorremmo capire perché la guardia medica non può emettere le ricette

per i tamponi. Il problema si pone soprattutto nei fine settimana: se un ragazzo si sveglia con la febbre la domenica mattina, come si fa? Se il primo tampone si chiama TO, vuol dire che deve essere fatto subito, al momento dell'insorgenza dei sintomi. Noi ci siamo sempre, ma siamo allo stremo delle forze. Siamo inoltre fiduciosi che il drive operativo in Valbormida sia autorizzato anche per questo tipo di servizio». —